Periodico della Sezione di Salò

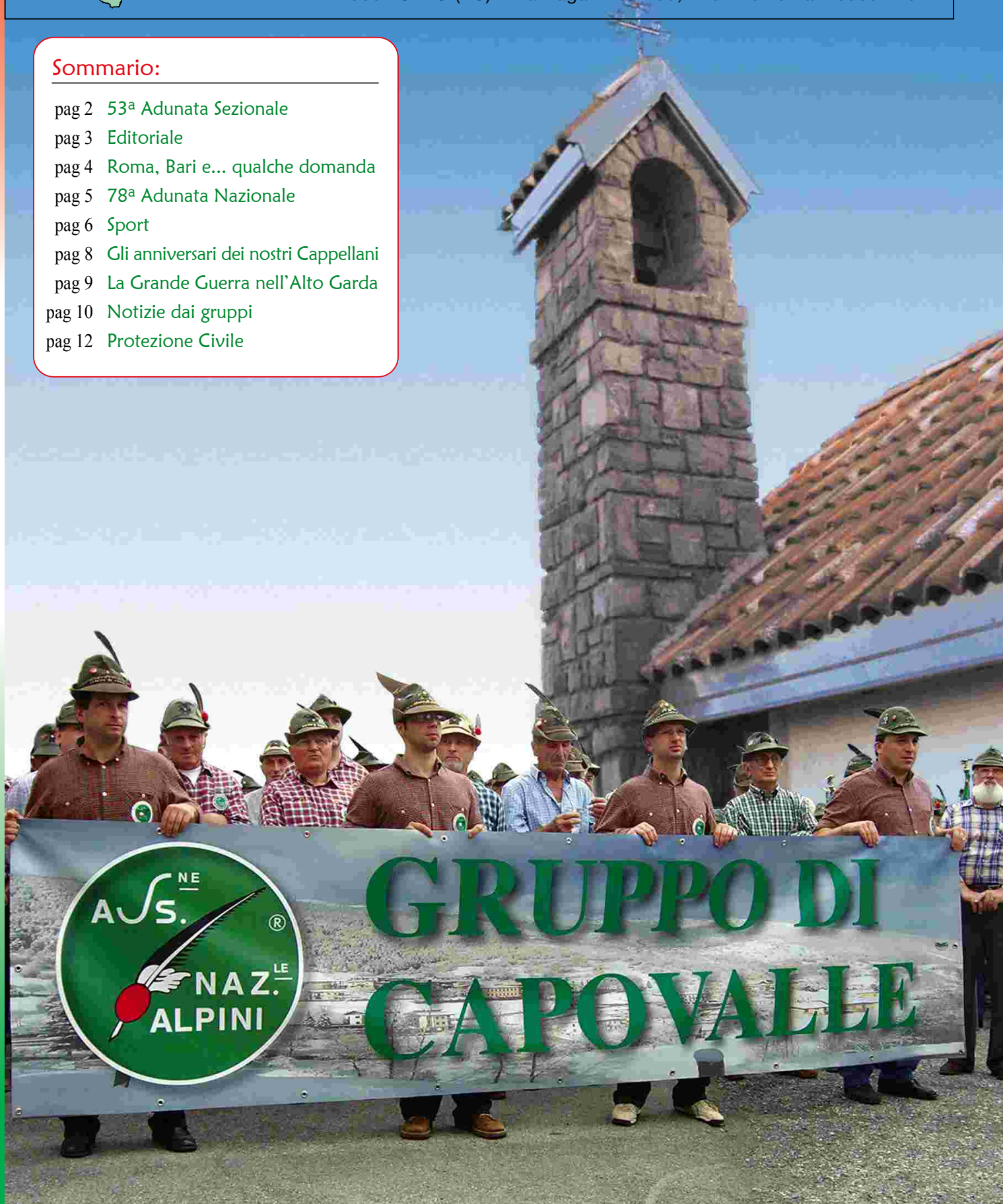
ANNO XI - N. 32 - Agosto 2005

"Monte Suello"

25087 SALÒ (BS) - Via Ragazzi del '99, n. 5 - Tel. e Fax 0365.21847

Sommario:

pag 2 53ª Adunata Sezionale
pag 3 Editoriale
pag 4 Roma, Bari e... qualche domanda
pag 5 78ª Adunata Nazionale
pag 6 Sport
pag 8 Gli anniversari dei nostri Cappellani
pag 9 La Grande Guerra nell'Alto Garda
pag 10 Notizie dai gruppi
pag 12 Protezione Civile



Stampa: AGBT Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Bs) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - Stampato su carta della Cartiera di Toscolano - www.marchigroup.it- - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

53ª ADUNATA SEZIONALE: CAPOVALLE, 18- 19 GIUGNO 2005

Capovalle ha accolto gli alpini della "Monte Suello" come meglio non poteva: l'entusiasmo e la simpatia nei nostri confronti era visibile a cominciare dal paese interamente addobbato dal Tricolore, dalla presenza di tante persone al passaggio degli alpini e dalla cortesia del primo cittadino del piccolo comune montano, che ci ha accolto a braccia aperte. Un'invasione di circa 3000 persone tra alpini e loro famigliari. Una delle Adunate più partecipate degli ultimi anni.
Merito degli alpini del Gruppo di Capovalle, egregiamente guidati da Flavio Lombardi, che hanno approntato un ottimo programma per i due giorni della nostra massima manifestazione sezionale, con un'impeccabile organizzazione.

Il sabato pomeriggio si è dato inizio con la sfilata per le strade di Zumiè, accompagnati dalla fanfara alpina di Salò, e con l'Alzabandiera. Alla sera il Coro Valchiese di Storo ha eseguito dei canti alpini in tre località diverse del paese, emozionando i presenti.

Il *clou* si è avuto domenica con la sfilata alla quale erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Brescia, Valcamonica, Cremona, Asiago e Pordenone, quest'ultimo presente con il Gruppo di Prata di Pordenone, gemellato con Capovalle.



▲ *Il Vessillo della Sezione apre la sfilata di Capovalle*

Numerose le autorità presenti: diversi Ufficiali alpini vicini alla nostra Sezione, due dei quali originari della nostra terra, e la prima alpina della nostra Sezione, il Caporale Erica Neboli di Sopraponte; alcuni sindaci alpini, il Presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia, l'Assessore Prignachi a rappresentare la Provincia di Brescia ed il Vice Presidente Nazionale vicario dell'A.N.A Vittorio Brunello.

Quest'ultimo veramente entusiasta della manifestazione, si è più volte complimentato col Capo Gruppo Lombardi e col Presidente Pasini. A lui è stato affidato il discorso ufficiale nel quale ha ricordato i due "comandamenti" che guidano l'A.N.A.: il ricordare e l'aiutare. In un tempo dove si tende a monetizzare tutto, gli alpini sono un esempio di cosa vuol dire la vera solidarietà e l'impegno disinteressato, specie a favore delle comunità dove gli alpini stessi si trovano a vivere. Al riguardo ha ricordato il milione e passa di ore di lavoro che si evince dal Libro Verde della Solidarietà. Specie nelle zone montane è insostituibile il ruolo degli alpini, in particolare nella cura dell'ambiente, con opere di prevenzione come la pulizia dei boschi e dei sentieri o di intervento in caso d'incendio.

Anche il Sindaco di Capovalle, Osvaldo Graziotti, visibilmente emozionato, dopo aver ringraziato tutti i presenti, ha rimarcato come gli alpini siano importanti nei piccoli paesi montani come il suo e siano portatori di autentici valori, ma soprattutto del rispetto per tutte le persone.
Durante la S. Messa nella parrocchiale è stato ricordato il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro Cappellano don Diego Gabusi. La Sezione gli ha fatto dono di un'icona raffigurante la S. Vergine.



▲ *I Gagliardetti della Sezione schierati per la cerimonia*



Il Vice Pres. Nazionale Brunello

Curioso l'episodio che ha avuto come protagonista il Vice Capo Gruppo di Capovalle, Claudio Righetti: il Vice Presidente Nazionale Brunello era sprovvisto di cappello alpino alla cerimonia di sabato e l'ha chiesto in prestito al Vice Capo Gruppo di Capovalle. Quest'ultimo era riluttante a privarsi del proprio cappello, non conoscendo chi glielo chiedeva; solo l'insistenza del suo Capo Gruppo l'ha convinto a consegnarlo. Brunello, visto l'attaccamento al proprio cappello dell'alpino che glielo ha gentilmente prestato, nel restituirlo lo ha omaggiato con una preziosa spilla del C.D.N.

Da rimarcare la presenza di diversi Gruppi accampati nelle tende istallate dalla nostra Protezione Civile e altri con le proprie che hanno permesso la permanenza fino a tarda notte, tra suoni della fanfara e canti alpini. Un aspetto festoso tipico dell'Adunata Nazionale, che si cercherà di incentivare per le prossime nostre Adunate.

■ *Cesare Fumana*

Gli Alpini in sfilata domenica per le vie di Capovalle ▶



L'accampamento della Protezione Civile ▼



NOI E I NOSTRI "BOCIA"

Spesso le cose importanti per la nostra Associazione passano inosservate. Quasi fossero una routine della vita quotidiana. C'è un fatto rilevante, e non solo da oggi, che riguarda tutti i Gruppi Alpini. E' la presenza assidua, costante nel Gruppo di tanti giovani. Sì proprio loro, i nostri "bocia", spesso vituperati per il loro modo di essere e di vivere, per il loro atteggiamento spesso irriverente di confrontarsi con gli altri, dimenticando che anche noi siamo stati un tempo giovani. Ecco il Gruppo Alpini di Sabbio, fra i pochi Gruppi della Sezione "Monte Suello" ha avuto la fortuna di chiamare a raccolta un bel gruppo di ragazzi, e quel che più conta partecipi della vita associativa. Il merito va attribuito alle nuove leve che sono entrate a far parte del Consiglio Direttivo, per quei rapporti di amicizia che inesorabilmente accomuna da sempre le generazioni. E' un fatto importante perché significa che il Gruppo Alpini sa stare al passo con i tempi senza con questo dimenticare chi li ha preceduti e gettato le basi affinché questa presenza si realizzasse. Grazie cari "bocia" continuate ad infoltire i ranghi. La solita frase fatta dice che voi siete il futuro. Noi alpini diciamo che siete il nostro specchio della vita e gli ideali di un mondo migliore continuano a vivere grazie alla vostra partecipazione.

■ ***Guglielmo Bottarelli***

Comunicato della Segreteria sezionale

Si raccomanda ai Capi Gruppo che ogni variazione inerente ai soci (cambi di indirizzi, recesso, ecc.) deve necessariamente essere comunicata alla Segreteria sezionale

La forza della Sezione

Al termine del tesseramento del 2005, conclusosi al 30 giugno, a causa di alcuni Gruppi ritardatari..., i Soci Alpini della nostra Sezione risultano 4.929 e gli Amici degli alpini 1.433, quasi il 30 % rispetto ai soci alpini, per un totale di 5.362.

IL PRESIDENTE PERONA ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI CAPI GRUPPO A GAVARDO

Nella sera di venerdì 6 maggio 2005 si è svolta presso la sede del Gruppo di Gavardo l'Assemblea generale dei Capi Gruppo con il Consiglio Direttivo Sezionale, alla presenza del Presidente Nazionale dell'A.N.A. Corrado Perona.
Il Presidente Pasini ha voluto fare una sorpresa accogliendo il Presidente Nazionale con tutti gli onori: erano schierati a formare un picchetto d'onore la Fanfara "Valchiese" di Gavardo, il Vessillo Sezionale, il Consiglio Direttivo e tutti i Capi Gruppo.
Durante la riunione il Presidente Pasini ha comunicato che c'è stato un accordo tra la Sezione e il Comune di Salò per la nuova sede sezionale, che troverà nuovi spazi al piano terra dell'attuale Liceo Scientifico, non appena quest'ultimo si trasferirà.
A seguire l'intervento del Presidente Nazionale Corrado Perona, che ha delineato le sue linee guida per l'avvenire della nostra associazione. Dopo la battaglia per la leva, purtroppo per il momento persa, è venuto il momento della ripartenza. Ha rimarcato come la leva abbia fatto parte della nostra vita e quali insegnamenti ci abbia dato: l'obbedienza, lo spirito di corpo, il servizio alla nostra comunità e alla nostra Patria.
I punti di forza dell'A.N.A., secondo il Presidente, sono l'unità dell'Associazione e i suoi tanti "fiori all'occhiello": la Protezione Civile, i 4000 e più Gruppi che sono una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, con la cura di rifugi, sedi, l'attenzione alla propria comunità, dei quali spesso sono un punto di riferimento, specie nelle piccole realtà e in territorio montano.
Un altro punto di forza che ha voluto fortemente sottolineare sono i giovani, che dopo la riunione di Milano del marzo scorso hanno manifestato la loro volontà di partecipare alla vita associativa.
Quell'assemblea dei giovani dell'A.N.A. è stata una splendida sorpresa che ha iniziato un percorso di costante contatto e di attenzione nei loro confronti che proseguirà in autunno a livello di Raggruppamento. Di qui l'invito ai Capi Gruppo presenti di coinvolgerli nelle loro attività e di inserirli nei Consigli di Gruppo, perché rappresentano il nostro futuro e con il loro creativo entusiasmo sono portatori di nuovo slancio e di vigoria nell'Associazione.



▲ *Il Pres. Nazionale Perona a Gavardo*

33° CAMPIONATO NAZIONALE MARCIA DI REGOLARITA' A SALO'

PROGRAMMA

Venerdì 30/09/2005

ore 21,00	Chiusura iscrizioni.

Sabato 1/10/2005

ore 16,00	Apertura ufficio gara nella sede della Sezione di Salò e sorteggio ordine di partenza.
ore 17,30	Ammassamento in Piazzale Serenissima (zona Ufficio Postale).
ore 17,50	Inizio sfilata per le vie del paese con alzabandiera e deposizione corona di alloro al Monumento ai Caduti di Piazza della Vittoria.
ore 18,30	Santa Messa nel Duomo di Salò.
dalle ore 19,30	Serata alpina in Piazza della Vittoria con la presenza di Fanfara Alpina di Salò e rinfresco offerto dalla Sezione di Salò.

Domenica 2/10/2005

ore 07,00	Ritrovo dei concorrenti sotto il portico in Piazza della Vittoria, ritiro dei pettorali e controllo dei documenti.
ore 08,00	Partenza della prima pattuglia da Piazza della Vittoria.
ore 10,30	Inizio esibizione di Fanfara Alpina di Salò in Piazza della Vittoria.
ore 11,30	Presunto arrivo della prima pattuglia.
ore 12,30	Inizio pranzo presso la palestra dell'ex Liceo E. Fermi.
ore 15,30	Premiazioni presso il Giardino Baden Powell - Ex Liceo E. Fermi.
ore 17,00	Ammainabandiera in Piazza della Vittoria.

ROMA, BARI E... QUALCHE DOMANDA

Siamo stati precettati il 3 aprile. Era morto S.S. Giovanni Paolo II, ed in previsione dell'arrivo a Roma di centinaia di migliaia di fedeli, bisognava montare immediatamente dei campi tenda. Lo stesso giorno sono partiti, con i nostri mezzi, 14 nostri Volontari e si sono recati a Castelnuovo di Porto ed a Tor Vergata alla periferia di Roma. Sul luogo hanno trovato un altro migliaio di Alpini con i quali hanno subito provveduto al montaggio delle tende (oltre 1.200). Sono quindi rientrati il giorno 8, ma nel frattempo ne erano arrivati altri 6 per iniziare le operazioni di smontaggio, poi sospese il 9 per il maltempo.

Il 24 Aprile nuova chiamata. Le tende erano ancora là e bisognava smontarle per liberare le aree per il pic nic del 1° Maggio. Alla sera alle 7 sono partiti per Roma, assieme ai Volontari di Bergamo, 12 Volontari che, operativi già la mattinata successiva, in una sola giornata, assieme ad un altro centinaio di Alpini, smontavano tutte le 600 tende di Tor Vergata, rientrando quindi immediatamente.

Il 29 Maggio, altra emergenza. Si era tenuto a Bari il Congresso Eucaristico. Gli Alpini dell'Abruzzo e di Latina avevano montato 150 tende, ma qualcuno doveva provvedere allo smontaggio. Nuova partenza in pullman con i nostri colleghi di Brescia e Bergamo. I nostri erano in due. Un lungo viaggio e la giornata successiva la missione era compiuta.

Grazie Alpini ed Amici di Rivoltella, Pertica Alta, Prevalle, Sopraponte, Gavardo, Vesio e Desenzano; avete lavorato in condizioni disagiate, e, come sempre, senza clamore, avete dimostrato l'efficienza dell'A.N.A.

Ma mentre vi facevate, scusate la parola, il mazzo, qualche domanda o qualche dubbio ve lo siete posto.

E sì a Roma nei primi giorni di Aprile erano tanti i cappelli Alpini, ma li avete visti in televisione? Probabilmente vi accontentavate di un benvenuto, se non proprio il riconoscimento che voi per montare una tenda impiegavate 16 minuti al posto dei 40 degli altri Volontari. Ed a proposito di Volontari, ma è giusto che sia identificato con questo nome anche chi viene pagato per farlo? Non c'è forse un po' di confusione e di ipocrisia in merito?

E i giornali considerati grande stampa, quella che, come loro stessi dicono, fanno opinione, hanno forse pubblicato, tra le tante foto dell'evento anche una bella penna nera? Allora è proprio vero che non ci vogliono tanto bene e che diamo loro fastidio?

E perché quando siete arrivati, nonostante ci informassero che l'organizzazione aveva funzionato egregiamente e che la Capitale aveva risposto positivamente all'evento, avete dovuto andare



▲ *Il montaggio delle tende a Tor Vergata*

a cercare direttamente voi con i vostri mezzi le tende? E come mai i primi giorni avete saltato più di un pasto ed avete fatto la sete mentre in città venivano distribuite a iosa le bottiglie d'acqua anche a chi, come dimostrato, poi…le rivendeva?

E poi come era mai possibile che per smontare delle tende a Roma ed a Bari dovessero partire gli Alpini da Udine, da Vicenza, da Brescia, da Bergamo, da Biella, ecc.; ma dove erano i Centri Sociali, i no Global, le ONG, le altre organizzazioni di Volontariato, ecc. ecc. romane e baresi sempre tanto pubblicizzate, coccolate, gratificate e, diciamolo pure, anche tanto foraggiate? E' che forse non piace loro, come succede a voi, di sporcarsi le tute così nuove e così sgargianti e probabilmente e, contrariamente a quanto succede a voi, anche gratuite ?

Ed ancora perché quando avete effettuato lo smontaggio a Tor Vergata, vi hanno presentato il personale di due cooperative assoldate e pagate per lo stoccaggio delle tende, ma che durante tutta la mattinata hanno solo riposato all'ombra dei container? Ed al pomeriggio pretendevano pure che voi, Volontari puri, che dalle 7 del mattino, dopo aver dormito solo 4 ore, stavate sgobbando, andaste ad aiutarli!

E tante altre domande vi venivano spontanee, ma le risposte o non c'erano o era sempre la stessa: cade qualche goccia di pioggia, cade una tegola ed allora tutti si chiamano fuori invocando la Protezione Civile… tanto rumore quindi e… tanta scena, tanto poi a lavorare sono sempre gli stessi.

Ma voi testardi, brontolando, con sempre maggior lena, avete continuato a lavorare..e sì anche con allegria ma, e scusate ancora la parola, incazzati… e forse, anche questa volta, avevate ragione d'esserlo.

■ *Romano Micoli*

PELLEGRINAGGIO SEZIONALE AL MONTE CARONE, 25 SETTEMBRE 2005

Quest'anno ricorre il 90° anniversario dell'inizio della Grande Guerra. La Sezione, per ricordare questo evento, ha programmato per quest'anno e per i prossimi tre anni altrettanti Pellegrinaggi sui luoghi del territorio della nostra Sezione dove vi furono postazioni, trincee, osservatori a difesa del confine con l'Impero Austro-Ungarico che, a quei tempi (1915), ricalcava a grandi linee il limite settentrionale attuale della nostra Sezione.

Il primo Pellegrinaggio, che si svolgerà quest'anno il prossimo 25 settembre, è al Monte Carone (1621 m s.l.m.), situato nell'Alto Garda, spartiacque tra la Val di Ledro e il Lago di Garda, osservatorio importantissimo militarmente per tutta questa zona, principale via di comunicazione con il Trentino.

Nei pressi della cima si vedono ancora i resti di un villaggio che serviva da ospedale militare, e sulla sommità sorge una croce costruita con reperti bellici. Qui, con il nostro Cappello in testa, reciteremo la Preghiera dell'Alpino, per ricordare tutti i Caduti.

Questo il **PROGRAMMA**:

Ore 7.00: Ritrovo a Salò nella piazza del mercato e partenza con mezzi propri per Vesio - Passo Nota;

Ore 9.00: Partenza per cima Carone (tempo di percorrenza ore 1.30);

Ore 12.30: Ritorno a Passo Nota presso il Rifugio del Gruppo di Vesio e possibilità di pranzare al rifugio (l'importante è prenotare per tempo, entro giovedì 22 settembre, telefonando al rifugio al num. 0365.917004, dalle ore 10 alle 17), oppure si può pranzare al sacco. Vi aspettiamo numerosi. Sarebbe bellissimo che insieme al nostro Vessillo, quando reciteremo la Preghiera dell'Alpino, ci fossero anche tanti Gagliardetti dei nostri Gruppi a cornice di questo Pellegrinaggio, il Nostro Pellegrinaggio.

■ *Silvano Bertoletti*

Grande entusiasmo quest'anno a Parma. Una città bella e accogliente che ha offerto molto a noi visitatori. Tanti gli alpini della nostra Sezione accampati negli ampi parchi della città emiliana ancora dai giorni precedenti la sfilata. Una festa nella migliore delle tradizioni alpine.
La novità di quest'anno per quanto riguarda la nostra Sezione era la presenza del Caporale Erica Neboli di Sopraponte, alpina presso il 5° Rgt. Alp. di stanza a Vipiteno, nonché figlia del Consigliere Sezionale Pietro Neboli. Ha scortato il Vessillo in testa allo schieramento della nostra Sezione durante la sfilata, col Presidente Pasini ed il giovane Consigliere Sezionale Luca Cavazza a fare da alfiere. Scalpore e qualche sconcerto l'ha suscitato lo slogan scelto per i nostri tre striscioni sul tema proposto quest'anno dal C.D.N. che era: "…tanto un alpino ci sarà sempre". Così stava scritto: *"Han tolto la leva!", "Chi se ne frega!", "Tanto noi ci saremo sempre"*. Una frase ad effetto non da tutti sinceramente molto apprezzata, ma appunto lo scopo era volutamente polemico. Ed ora tutti stiamo già pensando ad Asiago per l'Adunata del prossimo anno.



▲ *La testa della sfilata a Parma*



◀ *I "Quadri" della Sezione (intesi come forme geometriche) a Parma si scambiano anteprime: "So dove si terrà l'Adunata del 2010!"*



◀ *Presidente: il futuro degli alpini sarà anche donna?*

Il nostro Tesoriere sempre vigile ed attento pensa: "Lo so già da tempo" ▶



INCONTRO SULLE MISSIONI DEGLI ALPINI IN AFGHANISTAN E IN IRAQ

Una serata veramente interessante è stata organizzata dal Gruppo di Roè Volciano che ha visto protagonista il Ten. Col. Scipione Allegretti, Comandante del Gruppo "Vicenza" del 2° Rgt. Artiglieria da Montagna con sede a Trento, sulle missioni degli alpini in Afghanistan e in Iraq, a cui ha partecipato nel 2003 e nel 2004. A propiziare questo incontro è stato l'ex curato di Roè, don Lorenzo Cottali, ora Tenente Cappellano del 2° Rgt. Art. da Mont.



▲ *Il capogruppo di Roè Ronchi, il Tenente Capellano Cottali, il Ten. Col. Allegretti e il Pres. Pasini*

Dopo un'introduzione di geopolitica internazionale con la spiegazione dei motivi che hanno portato alla guerra contro l'Afghanistan e alla richiesta degli Stati Uniti all'Italia di reparti alpini per questa missione, sono state proiettate delle diapositive che mostravano gli alpini nello svolgimento dei loro compiti. Il colonnello Allegretti è stato a Kost con il Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" (ora 4° Rgt. Alp.) dal giugno all'ottobre del 2003, in una missione *kombat*, che aveva lo scopo di scovare i Talebani e le loro basi nelle caverne delle montagne verso il confine con il Pakistan. Sono state mostrate alcune fotografie dell'Afghanistan, del suo paesaggio definito dal colonnello "il vuoto riempito di nulla", talmente è arido e desertico e senza niente, della condizione di vita miserevole della popolazione, quella impensabile per noi occidentali delle donne, considerate alla stregua di animali domestici! In questo contesto si sono trovati ad operare gli alpini con lo scopo di disarmare la popolazione: un compito portato a buon fine anche grazie ai buoni rapporti intrecciati con la popolazione, per i quali i soldati italiani, non da adesso, sono apprezzati nelle missioni all'estero.
Molto diversa la situazione trovata dal colonnello in Iraq, dove ha partecipato alla missione "Antica Babilonia" a Nassyria dal giugno all'ottobre 2004, aggregato come esperto di *intelligence* a reparti non alpini che là operavano. Prima di tutto è una missione di missione di *Peace keeping*, con tutto quello che ne consegue, secondo la condizione di quel paese è paragonabile all'Italia degli anni '50/'60.
Peccato che l'invito alla serata sia stato raccolto da poche persone, perché è stata l'occasione per sentir parlare delle missioni dei nostri militari all'estero, in special modo degli alpini, senza la mediazione di giornalisti più o meno "embedded", ma direttamente da chi ha operato sul campo e da un punto di vista strategico-militare, il che non capita tutti i giorni.

■ *c.f.*

Campionato sezionale di marcia di regolarità
4ª prova - Sabbio Chiese, 3 aprile 2005

Un percorso davvero alla portata di tutti, piacevole e non particolarmente selettivo, ha creato le premesse per il verificarsi di molteplici sorprese nella classifica finale del campionato sezionale di marcia regolarità a pattuglie, svoltosi a Sabbio Chiese domenica 3 aprile. Il Gruppo di Sabbio guidato da Rudy Baruzzi ha fatto le cose in grande, riuscendo a gestire al meglio anche la scelta di partire da Sant'Onofrio e le conseguenti difficoltà degli atleti a raggiungere la partenza, causa la stretta strada di accesso. A complicare ancor più le cose è giunto il record assoluto di iscritti, tanto che i responsabili sezionali hanno dovuto rispolverare i vecchi numeri del campionato nazionale per soddisfare la richiesta: alla fine le pattuglie classificate saranno 110 di cui 87 composte da Alpini e 18 da Amici degli Alpini e 5 miste o incomplete per in totale **327 atleti**. Per gli amanti della statistica, segnaliamo che il precedente primato di partecipazione si era registrato nel 2003 con 258 atleti e ancor più impressionante è il fatto che nel giro di dieci anni le presenze a questa prova siano pressoché triplicate. Ma veniamo al racconto della giornata, apertasi con un breve intervento del nostro Presidente a ricordo del Santo Padre Giovanni Paolo II° mancato la sera precedente, mentre la bandiera italiana era stata posta a mezz'asta sul pennone. Poi, con una decina di minuti di ritardo sul previsto è avvenuto il via della prima pattuglia. Gli atleti hanno trovato un primo settore molto scorrevole che andava affrontato ad una media di 4,7 km/h e che si sviluppava tra prati e strade sterrate in direzione Odolo, senza particolari difficoltà. Il secondo settore, quello di salita, è stato affrontato ai 3,4 km/h e a parte un primo tratto abbastanza ripido ed impegnativo, non ha generato grosse difficoltà anche per la parte terminale in ripida discesa. Qualche grattacapo in più l'ha invece offerto il terzo tratto che obbligava gli atleti ad un buon passo vista la media di 5,1 km/h e alla presenza di un paio di strappetti insidiosi. Ma anche qui il tratto finale in discesa su di una comoda stradina in cemento permetteva il recupero ai meno preparati, prima di affrontare l'ultimo settore ai 5,9 km/h fino all'imbocco della sentiero che sale a Sant'Onofrio dove la media veniva abbassata a 3,4 km/h, per quello che si è forse rilevato il tratto più duro della gara. Con un percorso così "facile" gli specialisti hanno faticato ad emergere, dovendo cedere per un anno la palma dei migliori a pattuglie regolari anche se meno preparate atleticamente. Fatto curioso è poi quello registrato con il dominio pressoché incontrastato delle squadre valsabbine che, oltre ai padroni di casa, sempre leggermente favoriti in questo tipo di gara, hanno visto gli atleti del centro valle monopolizzare le prime dieci posizioni. Ma le curiosità non si fermano qui: infatti il primo posto assoluto è stato centrato da una pattuglia incompleta, quella di **Prevalle B** composta da Marco Tabaglio e Francesco Caldera, orfani del terzo componente recatosi a Roma per la morte del Papa. Così la vittoria è toccata a **Sabbio Chiese F** con Alfredo Stagnoli, Osvaldo Leali ed il consigliere sezionale nonché direttore del "Monte Suello" Guglielmo Bottarelli, che con **42,7** penalità hanno preceduto i compaesani di **Sabbio Chiese D** Mirko Baruzzi, Fausto Benellini e Ettore Tisi (pen. **52,8**) ed i rappresentanti di **Casto C** Roberto Rossetti, Marcello David e Nicola Abbatucci (pen. **60,8**). Anche tra gli Amici degli Alpini il successo è andato a **Sabbio Chiese** con la pattuglia **I** composta da Ruben Saletti, Lorenzo Marchi e Denis Del Mancino che hanno preceduto di sole **3,6** e **6,7** penalità le pattuglie di **Vestone F** (Franco Facchetti, Antonio Bondoni e Roberto Scaglia) e **Toscolano Maderno F** (Andrea Bertasio, Walter Offer e G.Carlo Recugliani). La classifica per Gruppi non poteva che ricalcare l'andamento di quella per pattuglie, con **Sabbio Chiese** primo con 450 punti (8 pattuglie) davanti a **Casto** (260 punti – 3 pattuglie incredibilmente in 3°, 5° e 9° posizione), **Toscolano Maderno** (190 punti – 4 pattuglie) e la sorpresa **Salò** (177 - punti 4 pattuglie). Da segnalare il pessimo andamento delle terne di Bagolino, i cui piazzamenti hanno relegato il Gruppo in 12° posizione, facendogli perdere la vetta della classifica fin qui occupata.





Campionato sezionale di tiro a segno
5ª prova - Gavardo, 23/24/25 aprile 2005

La tre giorni dedicata al campionato sezionale di tiro a segno, specialità carabina standard cal. 22, bersaglio internazionale 50 metri, si è chiusa con l'ennesimo record di partecipazione e con il superamento della fatidica soglia dei cinquecento concorrenti, mancata per una sola unità due anni fa. La posizione baricentrica del poligono di Gavardo ha favorito questo straordinario risultato che non è altro che la conferma del trend registrato negli ultimi anni. Alla fine i partecipanti sono stati **524** di cui **440** Alpini e **84** amici degli alpini. La gara è stata dominata, un po' a sorpresa, da **Daris Bonelli** di Vobarno che ha totalizzato **141 punti** (su 160) precedendo il compaesano **Francesco Brignoli** (**132/160**) e **Renato Facchetti** di Gavardo, vincitore nel 2004. Per lui **131 punti** come per il quarto, **Remo Flocchini** di Sabbio Chiese. Tra gli Amici degli Alpini il migliore è stato **Abele Flocchini** di Pertica Bassa (130 punti) davanti a **Vitale Tonoli** di Carzago Riviera (128) e **Cesare Ragnoli** di Gavardo (126).



Nella graduatoria per Gruppi i padroni di casa di **Gavardo** hanno dominato con 1.302 punti (26 Alpini) davanti alla sorpresa (per questa prova) **Sabbio Chiese** (893 punti – 41 Alpini) e **Roè**

Volciano (801 punti – 34 Alpini). Seguono **Prevalle** (596 – 22), **Villanuova s/C.** (541 – 15), **Vobarno** (526 – 15) e **Salò** (429 – 29). Seguono altri ventinove Gruppi con punteggi minori. Buona come sempre l'assistenza e la collaborazione da parte della locale sezione del T.S.N. (malgrado la struttura non certo all'avanguardia) e del Gruppo Alpini di Gavardo che ha gestito con cortesia e disponibilità il punto ristoro esterno.





Campionato sezionale di corsa in montagna 6ª prova - Ponte Caffaro, 29 maggio 2005

Anche quest'anno è toccato alla prova di corsa in montagna, secondo un calendario ormai consolidato, il ruolo di gara conclusiva del Trofeo "Monte Suello" che, giunto alla 25° edizione, si può definire nel pieno della maturità grazie al livello qualitativo dell'organizzazione ed a quello quantitativo della partecipazione di atleti. Neppure lo svolgimento della prova a Ponte Caffaro, uno dei punti cardinali della Sezione e perciò difficile da raggiungere per molti atleti, in primis quelli del basso Garda, ha portato ad una diminuzione delle presenze, tanto che alla fine ne verranno registrate 129 con un decremento di sole tre unità rispetto al record assoluto registrato dodici mesi fa a Gavardo. Ottima e curata l'accoglienza nonché la preparazione del percorso da parte del locale Gruppo guidato da Luciano Alberti, nelle cui file spicca la presenza di numerosi e volenterosi giovani. La partenza è stata allestita proprio davanti alla bella sede del Gruppo mentre il percorso dopo circa 1,5 km nella piana del Caffaro prevalentemente su pista ciclabile, una volta attraversata la statale per il Trentino, ha proposto una impegnativa salita di circa 900 metri. Lasciata la stretta strada asfaltata si è sviluppato in discesa per un bel sentiero a mezza costa dal quale si dominava la parte terminale del lago d'Idro e il paese di Ponte Caffaro. Dopo aver oltrepassato la statale tramite un comodo sottopasso, è proseguito in pianura, zigzagando per le vie del paese, fino a riportare gli atleti nuovamente alla sede, per uno sviluppo totale di 5,5 km. Come dodici mesi or sono il primo a presentarsi al traguardo è stato il rappresentante del Gruppo di Bagolino **Giovanni Paris** che ha fatto registrare un ragguardevole tempo di **20'44"** precedendo di **39"** l'Amico degli Alpini **Patrick Ferrari** di Polpenazze e di **57" Claudio Lombardi**, pure lui di Bagolino. Malgrado una giornata non certo positiva a causa qualche forfait e qualche indisposizione, i rappresentanti di Sabbio Chiese, forti del vantaggio accumulato nelle prove di Marcia e Tiro, si sono difesi come meglio hanno potuto, mantenendo alla fine più di un punto di vantaggio e portando nel loro paese il secondo Trofeo "Monte Suello", dopo quello conquistato nel 2003. Ecco di seguito le classifiche delle varie categorie.





Categoria A – Alpini fino al 1965 – 81 classificati: 1° Giovanni Paris - Bagolino (20'44"), 2° Claudio Lombardi – Bagolino (21'41") – 3° Igor Targhettini – Ponte Caffaro (21'50");
Categoria B – Alpini dal 1964 al 1940 – 22 classificati: 1° Elio Ferrari – Polpenazze (22'17"), 2° Tiziano Melzani – Bagolino (25'05"), 3° Giuseppe Angelini – Sopraponte (26'28");
Categoria D – Amici degli Alpini dal 1986 agli 80 anni – 23 classificati: 1° Patrick Ferrari – Polpenazze (21'23"), 2° Paolo Catterina – Prevalle (23'58"), 3° Giovanni Castagna – Prevalle (24'12");
Categoria E – Amici degli Alpini dal 1987 al 1990 – 2 classificati: 1° Michael Bonomi – Pertica Bassa (31'45"), Diego Bocchio – Polpenazze (36'31");
Categoria F – Amici degli Alpini dal 1991 in poi – 1 classificato: 1° Alessandro Carzeri – Salò (51'46").
Gruppi: 1° Bagolino 499 punti (7 Alpini), 2° Ponte Caffaro 338 punti (6 Alpini), 3° Sopraponte 216 punti (5 Alpini).

Classifica finale XXV° Trofeo "Monte Suello"

1° Sabbio Chiese (pen. 8,866), **2° Bagolino** (pen. 10,037), **3° Roè Volciano** (pen. 15,224), **4° Gavardo** (pen. 16,708), **5° Toscolano Maderno** (pen. 17,597), **6° Vestone** (pen. 18,666), **7° Sopraponte** (pen. 25,649), **8° Agnosine** (pen. 26,571), **9° Capovalle** (pen. 28,257), **10° Prevalle** (pen. 30,440), **11° Salò** (pen. 30,623), **12° Odolo** (pen. 33,461), **13° Rivoltella** (pen. 34,942), **14° Pertica Bassa** (pen. 35,718), **15° Nozza** (pen. 35,890), **16° Soprazocco** (pen. 37,713), **17° Polpenazze (pen. 46,714)**.

Seguono altri 3 Gruppi con 5 partecipazioni, 2 Gruppi con 4, 4 Gruppi con 3, 8 Gruppi con due e 4 Gruppi con 1 per un totale di 38 Gruppi che hanno partecipato ad almeno una prova.

65° di Sacerdozio di Don Antonio Andreassi

La comunità parrocchiale di Sopraponte, domenica 3 luglio, si è stretta attorno a don Antonio Andreassi, suo parroco per 48 anni, per festeggiare il traguardo dei suoi 65 anni di sacerdozio. Ovviamente anche per questa importante occasione il nostro don portava in testa il suo cappello alpino! E non poteva essere altrimenti per il nostro Cappellano Emerito della "Monte Suello", da sempre conosciuto ed amato come prete e come alpino. E non potevano certo mancare i suoi alpini di Sopraponte e della Sezione di Salò a festeggiare questo importante anniversario. Don Antonio, dall'alto dei suoi 89 anni e ultimamente con gli alti e bassi delle sue condizioni di salute, è sempre una figura



presente nella vita degli alpini della nostra Sezione, non solo del Gruppo di Sopraponte che lo ha avuto sempre vicino e che per questo anniversario gli ha donato una targa ricordo raffigurante la chiesetta alpina di Monte Magno, con il suo monumento e una spiccante penna alpina.
Immancabile a moltissime Adunate Nazionali e Sezionali, manifestazioni e feste dei Gruppi, le sue Messe e le sue prediche sono sempre state seguite con particolare attenzione, anche da coloro che sono un po' "mancini" ad entrare in chiesa, per la sua indubbia capacità oratoria, ma soprattutto per la sua carica di umanità, bontà e generosità con cui sa trasmettere la Parola di Dio. Una vita spesa al servizio della Chiesa e della sua comunità, per la quale non è stato solo un Pastore d'anime, ma anche una vera guida per le molteplici opere sociali da lui ideate e realizzate: il teatro, la colonia sul Monte Magno, l'oratorio, case per famiglie indigenti e, in anni più recenti, per gli immigrati, nonché la Chiesetta alpina in Monte Magno e la Baita con i suoi alpini di Sopraponte.
Sul Bollettino parrocchiale, che per questa ricorrenza riportava gli auguri espressi a don Antonio dalle autorità religiose e civili, dai suoi confratelli, dai parrocchiani e da numerosi amici ed alpini, così scrive Mons. Francesco Beschi, Vescovo Ausiliare di Brescia: *"Su tutto questo un cappello alpino: così l'ho incontrata in momenti solenni e in feste di popolo. Dalle nostre parti, l'insegna dell'alpino è un di più che convince, che unisce, che sprona. Negli abbigliamenti ecclesiastici esistono cappelli di tutti i tipi; ma il cappello di alpino sulla testa di un prete non è meno importante di tutti gli altri"*. Auguri don Antonio! ■ *c.f.*

25° di Sacerdozio di Don Diego Gabusi

Correva l'anno '74 e in una domenica di aprile alla stazione di "Brixen" tante "reclute" furono caricate sui famosi CM destinazione Caserma Vodice di Bressanone – sede allora del Genio Pionieri. Dopo il Giuramento Caserma Schenoni Reparto Trasmissioni. Ritorno a casa l'anno successivo. Dopo cinque anni, l'Alpino semplice, all'anagrafe Diego Gabusi, nella Cattedrale di Brescia celebrava la sua prima S. Messa. Per la consacrazione e la successiva cerimonia Don Diego è riuscito a riunire oltre cento "suoi veci compagni di naja" provenienti da tutta Italia. Una giornata indimenticabile nella sua Civiverghe. Sono trascorsi velocemente venticinque anni. Un quarto di secolo. Caro Don Diego ora sei il nostro Cappellano. Auguri di cuore da tutte le tue Penne Nere della "Monte Suello".

■ *Guglielmo Bottarelli*



PROGETTO SCUOLE A CAMPEI

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, si è ripetuta l'iniziativa "Campei per le scuole", frutto della collaborazione tra le commissioni "Salvaguardia della montagna" e "Campèi". Negli scorsi mesi di aprile e maggio sono state coinvolte 12 scuole: 2 scuole Medie (Odolo e Sabbio Chiese) e 10 elementari (Odolo; San Felice; Roè Volciano e Vobarno; Provaglio, Preseglie e Navazzo; Padenghe e Pertica Bassa; Sabbio Chiese) per un totale di 7 escursioni, con la presenza di circa 220 ragazzi, 30 tra insegnanti e accompagnatori e con il supporto logistico di 24 alpini dei Gruppi dei ragazzi coinvolti.
Alle scuole viene offerta l'opportunità di un'escursione di due giorni con pernottamento presso il nostro Rifugio di Campei, durante la quale i ragazzi possono entrare in contatto diretto con la montagna e la natura, sotto l'occhio attento di guide esperte. All'arrivo al Rifugio vengono proiettate delle diapositive sulla flora e la fauna locali, in seguito vengono fornite informazioni su come affrontare la montagna. Il giorno seguente, durante l'escursione, gli studenti possono mettere in pratica "sul campo" le nozioni ricevute. In un'occasione hanno dato il loro contributo le guardie forestali di Sabbio, in un'altra un guardiacaccia di Limone in un'altra ancora erano invece presenti due esperte dell'ERSAF, che hanno fornito ai ragazzi carte topografiche, matite e bussole per un'interessante lezione sull'orientamento. Questa sembra una maniera di apprendere molto apprezzata sia dai ragazzi sia dagli insegnanti. Infatti, l'iniziativa sta riscuotendo un tale successo che si sono già prenotate alcune scolaresche per settembre ed altre addirittura per il prossimo anno.



Opere di collegamento

Dichiarata la guerra all'Austria, nell'entroterra di Tremosine, sia in prossimità della linea di confine con la valle di Ledro sia nelle zone considerate di retroguardia come San Michele, Polzone, Nai, Nevèse, Bondo, Dalvra, Bestone, l'esercito italiano fu impegnato a costruire strade, mulattiere, gallerie, sentieri, camminamenti, rifugi, baracche, postazioni per cannoni e per mitraglie, teleferiche, cisterne per l'acqua. Fu un lavoro difficile, spesso pericoloso per l'uso delle mine, per la caduta di massi, per le frane e, alle quote più alte, per le valanghe: gli interventi, protrattisi per tutta la durata del conflitto, con un gran numero di uomini, furono consistenti. I battelli, che fermavano al porto di Tremosine e a Campione, garantivano il collegamento con il medio e basso lago. Pieve di Tremosine era raggiungibile con due teleferiche, il filo Berasi, in attività dal 1898, e il filo Cozzaglio, operante dalla fine del 1907, che consentivano di superare in un balzo il dislivello di circa 350 m. tra il lago e l'altopiano. Ma per rifornire il fronte, il Genio militare preferì costruire nel 1915-16 una strada camionabile. Una stazione radiotelegrafica operava a Vesio, una in Tremalzo, una ai Fortini; numerosi erano gli osservatori, tra i quali uno ai Dossi Pelati, ai Campi, uno in Tremalzo, uno alla bocca dei Fortini.



▲ *Il filo Cozzaglio tra Pieve di Tremosine e il porto ai primi del novecento*

Se il grosso dei soldati italiani sull'Alto Garda era concentrato a passo Nota, era Vesio la frazione di Tremosine più interessata dalla presenza militare perché sede del Comando di Tappa.

Lo schieramento lungo il fronte

Lo schieramento italiano prevedeva dallo Stelvio alla val Cismon la dislocazione della 1ª Armata (generale Roberto Brusati; generale Guglielmo Pecori Giraldi dall'8 maggio 1916), la cui sede fu prima a Milano e poi a Verona; il III° Corpo d'armata (tenente generale Vittorio Camerana), schierato fino al Garda, comprendeva la 5ª e la 6ª divisione, quest'ultima, nel settore Val Chiese, dal monte Listino al lago, formata dalle brigate di fanteria Toscana (reggimenti 77° e 78°), sulla destra del fiume Chiese, e Sicilia (reggimenti 61° e 62°), al comando del maggiore generale Carlo Bloise, con due batterie da posizione, dal 7° reggimento e dal XLV battaglione bersaglieri, dai battaglioni alpini Vestone (compagnie 53ª, 54ª, 55ª e 91ª), Val d'Intelvi (compagnie 244ª, 245ª e 247ª) e Val Chiese (compagnie 253ª, 254ª e, dall'8 luglio, 255ª), con una batteria da montagna, dal III battaglione della Guardia di finanza, dal 16° reggimento artiglieria, con sette batterie, e dall'11ª compagnia zappatori del 2° reggimento del genio.

Le prime azioni di guerra

Dichiarata la guerra, le truppe italiane cercarono di raggiungere in valle di Ledro la linea più avanzata. L'andamento del confine, del resto, era poco adatto alla difesa, difficile anche da tenere per l'aspra morfologia del terreno e per la mancanza di fortificazioni. Così, mentre il battaglione guardie di finanza occupò cima Bal, importanti furono le azioni degli alpini. Il Vestone, comandato ad interim dal capitano Corrado Venini e schierato in zona fin dal dicembre 1914, il 24 maggio 1915 occupò la linea Punta del Cap-passo Tremalzo- monte Nota-monte Carone, con posti avanzati verso la bocca dei Fortini e passo Guìl; il 27 maggio, occupò, con la 55ª compagnia, passo Bestana. Il 25 maggio gli uomini del Val Chiese, comandati dal maggiore Giuseppe Caio e già schierati sulla linea passo Fobia-passo Nota, presero il Corno della Marogna, iniziandovi subito lavori di fortificazione. Lasciata la 55ª compagnia in rinforzo al Val Chiese, il Vestone si trasferì il 2 giugno nella zona di monte Traversole, per schierarsi da passo Bestana al monte Carone, dove procedette al rafforzamento dei trinceramenti ed alle costruzione delle vie d'accesso e, dal 16 giugno, sulla linea monte Carone-monte e passo Guìl-passo della Rocchetta-punta Larici. Il battaglione Val d'Intelvi, comandato dal capitano Emilio Garelli, rimase in zona per pochi giorni: costituitosi il 15 febbraio 1915, dal 9 al 15 maggio fu a Bogliaco e a Gargnano, dal 16 al 21 maggio a Vesio di Tremosine; il 23, indetta la mobilitazione, dislocò le sue compagnie tra San Michele, Lorìna e malga Ca dell'Era. Il 29 maggio distaccò la 245ª compagnia al passo Fobia; il 1° giugno si riunì a Vesio per essere trasferito ad Edolo.



▲ *Tremosine, passo Nota, i resti dell'ospedale militare di seconda linea*

Il 26 giugno un gruppo di uomini del Vestone si spinse fino al Ponale per far saltare le condutture della centrale elettrica; il 3 luglio una compagnia del 7° reggimento bersaglieri fece saltare «quasi completamente il ponte che scavalcava la forra del Ponale nei pressi della centrale». Vennero stabiliti posti avanzati a Cadrione, sui costoni di Leano, a cima Bal e verso Pregasina.

Nel pomeriggio del 23 luglio «due nostri idroplani volarono su Riva, lanciando 18 granate sulla stazione ferroviaria»; una nuova incursione aerea sulla città ci fu la sera del 31 luglio. Il 28 luglio si ebbe un attacco su Pregasina da parte degli alpini del Vestone; scontri si ebbero anche a Tiarno e nell'alta valle. *(continua)*

■ *Domenico Fava*

Gemellaggio tra i Gruppi delle due Treviso

Nel 1532, ai tempi della Repubblica di Venezia, il nostro paese cambiò il suo nome in Treviso con l'aggiunta di Bresciano per distinguerlo da quello di Treviso Veneto. Pochi anni fa Marino Marian, allora direttore del "Monte Suello" e nativo in quella città, incuriosito dall'omonimia fra le due località, espresse l'idea di realizzare un gemellaggio fra gli alpini delle due Treviso. Nell'aprile del 2004, in occasione della prima gita sociale, noi alpini di Treviso Bresciano ci recammo nella città di Treviso, dove fummo accolti con grande cordialità nella sede comunale ed accompagnati poi ad ammirare le bellezze del luogo, in un interessante itinerario culturale.
Domenica 12 giugno 2005 numerosi alpini dei tre Gruppi veneti (Treviso Città, Treviso "M.O. Gen. Salsa", Treviso "M.O. Gen. Reginato") hanno ricambiato la visita e sono giunti a Treviso Bresciano ricevuti dagli alpini e dalla popolazione alla presenza del Sindaco, dell'Assessore Provinciale Prignachi, del Vice Presidente Sezionale Gigi Bendotti, di alpini di San Zeno, di Nozza e di Anfo. La manifestazione si è svolta secondo il consueto cerimoniale dei nostri raduni: Santa Messa, omaggio alla memoria delle "penne mozze" mediate deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti, discorsi delle autorità rivolti agli alpini e alla popolazione.Il rancio è stato consumato presso la Malga Ruf, ristrutturata dagli alpini e trasformata in un comodo ed ospitale rifugio alpino. Un buon bicchiere di vino ed un gustoso "spiedo" hanno rallegrato il cuore dei presenti e resa ancora più emozionante questa giornata di fraterna amicizia alpina. Lo scambio dei gagliardetti ed un "arrivederci a presto" ha creato la premessa per un altro incontro a breve scadenza fra gli alpini trevigiani della famosa città veneta e del piccolo borgo bresciano: due Treviso unite da comuni ideali.

Ivano Badini
Capo Gruppo di Treviso Bresciano



Manifestazione Zona F a Pozzolengo

Domenica 17 aprile si è svolta a Pozzolengo l'annuale Festa del Gruppo che quest'anno è stata fatta coincidere con il raduno degli alpini della Zona F. Il momento più significativo della giornata è stata la cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Gruppo. Finalmente anche il Gruppo di Pozzolengo dispone di una bella, accogliente e funzionale sede! La giornata si è aperta con l'ammassamento presso il parcheggio su cui sorge la sede e a seguire l'alzabandiera. La cerimonia di inaugurazione è stata preceduta dai discorsi ufficiali del Capo Gruppo Renato Gandini e del Sindaco Paolo Bellini. A seguire benedizione della sede da parte del Parroco Don Roberto Agostini e taglio del nastro alla presenza del Vice Presidente Sezionale Romano Micoli, del Delegato di Zona Riccardo Avigo, dei Consiglieri del Gruppo e di alcuni Consiglieri sezionali, nonché di numerosissimi alpini. Terminata la cerimonia gli alpini, con in testa il Gagliardetto del Gruppo e di



moltissimi altri Gruppi limitrofi oltre che del Vessillo Sezionale e della Sezione di Bassano, hanno sfilato per le vie del paese allietati dalla presenza della Fanfara di Villanuova e dal Gruppo Rocciatori e Sciatori di Rivoltella. Dopo la deposizione delle corone presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre e al monumento agli alpini, è stata celebrata la S. Messa da Don Bruno Fasani e quindi tutti a pranzo presso l'Oratorio. La giornata si è infine chiusa con l'ammainabandiera. La nuova sede del gruppo di Pozzolengo è stata realizzata grazie all'intervento del Comune che ha concesso il terreno per la costruzione ed ha inoltre realizzato gli impianti tecnologici. Quest'ultimo invece è stato donato al Gruppo di Pozzolengo dai Sigg.ri Toniolo tramite il Capo Gruppo di Sirmione Giulio Sterza che ha segnalato quest'opportunità. La realizzazione vera e propria, che ha comportato quasi un anno di lavoro e circa 1.600 ore di lavoro, è stata attuata con il lavoro di molti alpini ma anche di tanti simpatizzanti. A tutti un grazie immenso e una buona fortuna alla nuova sede!



L'ANFAS di Toscolano Maderno in gita a Sirmione

Giovedì 28 aprile, il Gruppo Alpini di Sirmione ha ospitato un folto gruppo di ragazzi e adulti con disabilità intellettive presso la sede di via Mantegna, offrendo loro il pranzo e qualche ora di svago in piacevole compagnia. Il Centro Socio Educativo di Via Roma, di Toscolano Maderno, ha organizzato come tutti gli anni, una gita di un giorno per i propri assistiti disabili, circa 35, accompagnati da 12 educatori e alcuni genitori. In mattinata i disabili, alcuni in carrozzella, sono stati accompagnati con 4 pulmini a visitare la Torre e il Museo di San Martino della Battaglia e al termine sono giunti a Sirmione, accolti con gioia e affetto da una decina di alpini. Il gruppo di Toscolano Maderno era guidato dallo psicologo Serafino Corti, ed il Sindaco Maurizio Ferrari che ha voluto essere presente al pranzo assieme a Don Sergio, Parroco di Lugana. Tutti i presenti hanno apprezzato e gustato l'ottimo pranzo preparato da alcune volonterose mogli di alpini. Al termine dell'incontro, il Gruppo Alpini di Sirmione ha consegnato al responsabile dell'ANFAS una busta con le offerte raccolte tra i suoi iscritti e destinate ad iniziative di solidarietà.



MANIFESTAZIONE DELLA ZONA D A MUSCOLINE

Nell'occasione dell'80° di fondazione del Gruppo, si è svolta a Muscoline domenica 17 luglio 2005 la Manifestazione della Zona D. Una ricorrenza davvero speciale che meritava un giusto risalto, e così è stato. Si pensi che il Gruppo è stato costituito nel 1925 sotto la Sezione di Brescia, perché la nostra Sezione sarebbe nata l'anno dopo. Per l'occasione il Gruppo, egregiamente guidato da Ermando Goffi, si è "tirato a lucido" con una nuova camicia ed ha pubblicato un opuscolo con la sua storia, con l'elenco dei Capi Gruppo, le attività svolte e le opere compiute, le manifestazioni importanti che hanno visto protagonisti gli alpini del locale Gruppo, ultima in ordine cronologico, non per importanza, l'Adunata Sezionale del 2001, nella quale si è inaugurata la nuova sede e della quale non si sono ancora spenti gli echi.
A festeggiare gli alpini di Muscoline oltre a tutti i Gagliardetti della Zona D, era presente il Vessillo Sezionale, il Presidente Pasini, il delegato di Zona Pietro Neboli, il Vice Presidente Bendotti, i Consiglieri Zanelli e Avigo, tanti alpini di Muscoline e dei Gruppi vicini.
Complimenti ed elogi al Gruppo sono venuti dal Sindaco, e il Parroco, al temine della Messa a ricordo degli alpini "andati avanti", ha ringraziato il Gruppo per la donazione per il restauro della Chiesa parrocchiale, danneggiata dal terremoto del novembre scorso.



MANIFESTAZIONE DELLA ZONA A AD IDRO

Il compianto Capo Gruppo Badini dall'alto dei Cieli ha sbirciato verso il basso con grande soddisfazione. La manifestazione di Zona che lui aveva ideato è stato un successo. Chi ha preso il suo posto si è fatto e nel contempo gli ha reso grande onore. Paolo Collio, ben spalleggiato dai suoi Alpini, ha allestito una riuscita Manifestazione di Zona. Tanti Gagliardetti e tanti Alpini. Complimenti.



GAVARDO: PASSEGGIATA ECO-DIDATTICA

Gli alpini di Gavardo hanno promosso quest'anno una "Passeggiata Eco-Didattica" che ha avuto come protagonisti gli alunni e le insegnanti di due classi della locale Scuola Elementare Parrocchiale.
Partiti dalla sede del Monticello, il percorso si è snodato lungo un sentiero tracciato e curato dagli alpini fino a Marzatica, sul monte Rena. Una buona ora di cammino che ha permesso ai bambini di ammirare la flora locale sotto la guida attenta di quattro alpini, di un socio del CAI, di un vigile urbano e di ascoltare una lezione ecologica di una guardia forestale del Comando di Gavardo.
Un'alternativa alla tradizionale festa degli alberi, più istruttiva grazie al contatto diretto con la natura. Un'iniziativa da imitare!

SCARPONCINI

Sono nati:

Prevalle: Sara al Socio Sergio Chiodi e alla gentile Signora Elisabetta e Matteo al Socio Franco Gosetti e alla gentile Signora Mara. **Roè Volciano**: Sebastiano al Socio Flavio Mazzardi e alla gentile Signora Tiziana.

Ai neonati ed ai felici genitori e ai novelli sposi gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.

LUTTI

Sono andati avanti:

Volciano: il Socio Giuseppe Gobbini cl. 1916 e Angiolino Sora. **Prevalle**: I Soci Battista Mombelli cl. 1922, Andrea Mabellini cl. 1936, Roberto Chiodi cl. 1967 e Enrico Bresciani cl. 1936. **Salò**: il Socio G.Paolo Folli cl.1953. **Sabbio Chiese**: il Socio Giambattista Vecchia. **Sirmione**: il Socio Carlo Righetti cl. 1933. **Pozzolengo**: il Socio Guerrino Stefanni cl. 1939, Consigliere di Gruppo. **Polpenazze**: il Socio Emilio Saramondi cl.1930. **Vestone**: i Soci Andreino Rassega cl. 1936 e Carlo Borra cl 1918, Reduce Campagna Greco-Albanese

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

" Monte Suello"

Periodico della Sezione di Salò dell'Ass.ne Naz.le Alpini
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 9/95 - del 7.3.1995
Direttore Responsabile:
Marino Marian
Direttore Editoriale:
Guglielmo Bottarelli
Comitato di Redazione:
Sergio Bentivoglio,
Silvano Bertoletti,
Michele Carzeri
Marco Comini,
Cesare Fumana,
Giancarlo Pelizzari

www.montesuello.it
redazione@montesuello.it

Sito Internet: ***www.salo.ana.it***
E-mail: ***salo@ana.it***
Tiratura n. 6700 copie
Gratis ai Soci

ESERCITAZIONE DI RAGGRUPPAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE A SARNICO (BG)

Il 15 e 16 Aprile ci siamo recati sul lago di Iseo per l'annuale appuntamento di Raggruppamento. Presenti con 15 Volontari, abbiamo montato il nostro campetto a Sarnico e per il vitto siamo stati ospiti della Sezione di Bergamo. Il cantiere assegnatoci era a Parzanica a 700 metri di altitudine. Il nostro compito consisteva nel preparare e posizionare due armature in ferro e quindi nel getto di circa 10 mc. di calcestruzzo per due travi a sostegno di una strada comunale. Avevamo a disposizione una betoniera e tutto il materiale necessario. Il tempo minacciava pioggia per cui, di fronte all'incredulità del Sindaco, ci siamo messi di buona lena ed all'una di pomeriggio, proprio mentre si scatenava un temporale misto a neve, completavamo il lavoro. 182 le ore lavorate dai Volontari di Prevalle, Rivoltella, Gavardo, Sopraponte, Pertica Alta, Desenzano e Pozzolengo.

INTERVENTO A PARMA PER L'ADUNATA NAZIONALE

Come di consuetudine, in occasione dell'Adunata Nazionale, la Protezione Civile Nazionale ha organizzato un cantiere nella città ospitante. L'intervento consisteva nella pulizia di una parte dei bastioni della ex Cittadella Militare che, per la manifestazione in atto, accoglieva migliaia di Alpini. 6 nostri Volontari, provenienti da Prevalle, Rivoltella e Gavardo, il giorno 12 di Maggio sono stati utilizzati, dal Coordinatore di Raggruppamento, per lavori di rifinitura e manutenzione delle recinzioni e delle palizzate, e a detta del medesimo, con ottimi risultati.

ESERCITAZIONE SEZIONALE DI P.C. A CAMPEI DE SIMA

Anche quest'anno si è provveduto a lavori di sfalcio, di manutenzione della strada e di pulizia del bosco con il recupero di legna da ardere.
Abbiamo iniziato il giovedì 2 di Giugno tagliando l'erba. Mario da Pertica Alta in simbiosi con la motofalciatrice ha ripulito una superficie superiore ai 4 ettari. L'opera è stata completata il Sabato successivo con la raccolta del fieno ed il trasporto in discarica.
Presenti i Volontari di Rivoltella, Salò, Pozzolengo, Desenzano, Gavardo, Sopraponte e Portese. Nel frattempo la Squadra di Prevalle provvedeva alla pulizia ed alla manutenzione della strada tra i due guadi.
Domenica 5 entravano in azione i Volontari di Limone e di Agnosine che abbattevano un faggio centenario, in pessime condizioni, lo sezionavano e lo trasportavano al Rifugio. Il tutto è stato fatto con perizia, entusiasmo e piena soddisfazione del Peppino Granata; sono intervenuti in totale 34 Volontari per un totale di 396 ore.



NUBIFRAGIO DEL 29 GIUGNO: PULIZIA STRADE A GAVARDO

Su richiesta del Sindaco di Gavardo una nostra Squadra composta da 8 Volontari di Prevalle, Gavardo, Rivoltella e Partica Alta e con il supporto del nostro Autocarro Bremach, è intervenuta, il giorno successivo all'evento, al ripristino della viabilità in via Fornaci, lungo la pista ciclabile nei pressi di Sopraponte e lungo la strada per Magno.
L'intervento coordinato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Gavardo ha, ancora una volta, dimostrato la disponibilità e la tempestività della nostra Protezione Civile.

ATTIVITA' ALL'ESTERO

Sry Lanka: su richiesta del nostro Ospedale da Campo operante in loco, viene richiesta la partecipazione di elettricisti e manutentori a tutto campo. I turni di permanenza sono di 2 mesi. Sono necessarie ed obbligatorie le vaccinazioni contro l'Epatite A e B, l'antitetanica e l'anticolerica. E' prevista un'indennità di missione di circa 2.700,00. Chi fosse interessato è pregato contattare il Coordinatore Sezionale. Le prime partenze sono previste a fine Luglio.

Mozambico: sta per partire anche l'iniziativa dell'ANA a favore di una Missione in Mozambico (nel territorio centrale dove a suo tempo hanno operato in missione di pace gli Alpini). E' prevista la costruzione di un dispensario medico, per cui saranno richiesti Volontari con le attitudini del caso (carpentieri, muratori, montatori, elettricisti, ecc.) Anche in questo caso se ci sono nostri Soci interessati sono pregati di contattarci, sperando, nel frattempo di avere maggiori dettagli e ragguagli in merito.

TORNEO DI CALCIO ZONA A

Si è conclusa a Ponte Caffaro la 7ª edizione del Torneo di Calcio della Zona A. Cinque le squadre partecipanti, che dopo aspri e tirati scontri diretti, ha prodotto la seguente classifica:
1° Pertica Bassa, 2° Bagolino, 3° Idro,4° Vestone, 5° Ponte Caffaro. Piergiacomo Bonomi di Pertica Bassa si è aggiudicato con 7 goal la coppa offerta dalla Sezione come miglior goleador. Il 20 maggio, dopo le finali, presso la sede del Gruppo di Ponte Caffaro si sono svolte le premiazioni e la cena sociale.



Il Delegato di Zona Dino Maffessoli consegna la coppa al Capo Gruppo di Pertica Bassa, Fulvio Dusi (... ma i Cappelli alpini dov'erano?)

NUOVO SITO INTERNET DI GAVARDO

Si è aggiunto un nuovo Sito Internet dei nostri Gruppi. È on-line dallo scorso giugno quello del Gruppo di Gavardo. Contiene la storia del Gruppo, le varie attività che svolge, in particolare quelle della Squadra di P.C. e quelle sportive. Si può vedere all'indirizzo **www.gruppoalpinigavardo.org**. Complimenti!